

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

Oggetto: Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici consultazione sul rapporto preliminare.

Si fa seguito alla v. nota prot. 52203 del 07/07/2020 (prot. regionale 0736667 del 07/07/2020) alla quale è stata allegata l'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (nota della Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria di codesto Ministero prot. 41548 del 04/07/2020). Con la nota medesima si è specificato che la consultazione sul documento preliminare si concluderà entro 30 gg. a partire dalla data di comunicazione dell'avvio della consultazione.

Nel Rapporto preliminare, pubblicato sul sito web <https://va.minambiente.it/IT/Procedure/VasElenco/107/8>, si fa menzione della proposta di Piano e di n. 361 azioni di adattamento settoriali. Poiché la proposta di Piano non è stata pubblicata, si presume che si tratti di quella reperibile al sito <https://www.minambiente.it/pagina/consultazione-su-piano-nazionale-adattamento-cambiamenti-climatici> e che le azioni previste siano quelle riportate nel documento "Allegato 5. Database Azioni".

Nel Rapporto preliminare si specifica che "Il PNACC è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici." (pag. 4) "il PNACC, non possiede carattere cogente e si presenta come un documento flessibile, che fa una ricognizione di strumenti normativi e settoriali, offrendo importanti elementi per la pianificazione territoriale dell'adattamento al livello locale, dove gli effetti del cambiamento climatico saranno maggiormente percepiti e differenziati in base allo stato specifico delle risorse naturali e socio-economiche presenti." (pag. 5). E più avanti che "Il Piano ha dei contenuti per sua natura non prescrittivi, come sopra meglio specificato, presentandosi piuttosto come strumento flessibile in grado di fornire elementi di supporto alla pianificazione territoriale a livello nazionale e locale, con lo scopo di guidare gli enti territoriali nello sviluppo delle politiche di adattamento." (pag. 10)

Inoltre, nel paragrafo 1.2 - Quadro di riferimento stabilito dal Piano per progetti ed altre attività, si riconosce che: "Il PNACC è un necessario strumento nazionale, conforme peraltro alle indicazioni europee ed internazionali, come di seguito evidenziato, che consente di offrire uniformità di azione e intervento a livello nazionale in tale ambito. Appare evidente come il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici sia un tema trasversale, che impatta in varia misura l'intera pianificazione territoriale, ambientale e settoriale del nostro Paese, pertanto esso rappresenta un unicum nel suo genere." (pag. 10).

Pertanto, affinché il PNACC possa, come detto, offrire uniformità di azione e intervento a livello nazionale, occorrono a nostro parere alcuni approfondimenti, che riteniamo possano essere i seguenti:

- la valutazione della coerenza programmatica, quantomeno con strumenti di pari livello amministrativo, poiché si tratta di una materia trasversale che influenza e viene influenzata da vari piani e programmi;
- la valutazione delle diverse azioni e dei loro effetti affinché si possano ridurre / eliminare gli eventuali effetti indiretti negativi; si ritiene inoltre utile una valutazione integrata, finalizzata a creare sinergie tra effetti indiretti positivi;
- la predisposizione e valutazione di alternative basate, ad esempio, su diverse modalità di coordinamento tra i vari attori istituzionali, poiché risulta evidente la necessità di una trattazione centralizzata e non dispersa a livello locale, pena la perdita di efficacia nell'adattamento al cambiamento climatico.

- 
- la condivisione o quantomeno la partecipazione delle Regioni e Province Autonome e da chi sarà coinvolto nell'attuazione delle varie azioni prospettate;
  - la redazione di un monitoraggio, essenziale per qualsiasi piano o programma, evidenzierrebbe il ruolo fondamentale che il PNACC avrà nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.

Cordiali saluti.

P.O. Valutazione Ambientale Strategica

*Fulvio Tosi*

il Dirigente

*Roberto Ciccioli*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Fascicolo: 400.130.20 SCA\_0098